

Relazione

Progetto: "CONOSCERE VI FARA' LIBERI" Progetto di formazione e prevenzione dell'HIV/AIDS nell'istituto penitenziario dell'Ilha de Moçambique.

Iniziato il 7 febbraio e dopo 16 incontri si é concluso il 9 aprile. Le formazioni sono state condotte dal dottore Julio (medico dell'Ospedale dell'Isola), e dall'infermiera Alcina (responsabile del reparto di maternità dello stesso ospedale) e in alcune sedute si é aggiunta una dottora spagnola che stava svolgendo un mese di volontariato.

Le sensazioni sono positive perché i prigionieri si sono dimostrati molto attenti e desiderosi di imparare e eliminare i dubbi di fronte a questa epidemia. Le guardie mi dicevano che da quando é iniziato il corso i detenuti non dormono di notte, perché si ripetevano quello che avevano imparato e il giorno successivo riempivano di domande e "casi concreti" i formatori, come: se io impresto i miei pantaloni a un amico posso contrarre il virus? Se io vado nel bagno della prigione senza ciabatte posso contrarre il virus? ...

I formatori parlavano principalmente in dialetto, con termini molto semplici e abbiamo optato per usare cartelloni che lasciavano appesi sulle pareti delle celle con delle domande, perché i detenuti potessero continuare ad approfondire il tema nei tempi liberi.

Risultati ottenuti:

1. Infomazione/Prevenzione

L'obiettivo della formazione era aumentare il conoscenza e la prevenzione sull'HIV/AIDS, per diminuire la percentuale di contagiati. Per quanto una formazione possa avere dei limiti crediamo che l'informazione é passata ed é stata ben accolta, ma non possiamo sapere fino a quando cambierà abitudini radicate come: la poligamia, la prostituzione minorile e altre pratiche d'iniziazione. Inoltre dalle informazioni che abbiamo ricevuto in carcere, con questa formazione i detenuti già non si scambiano le lamette da barba, ma in alcuni casi continuano a farsi tatoo.

2. Test volontario

Nei tre giorni di test erano presenti nel carcere dell'Isola 28 detenuti. Tutti si sono sottoposti a una visita medica, di questi 18 hanno accettato di sottoporsi al test. Tre non hanno fatto il test perché hanno detto che già sapevano di avere l'AIDS. Nel frattempo il dottore ha riscontrato altre malattie. Qui di seguito la sintesi con le percentuali.

Descrizione	Totale detenuti	Numero di test	Percentuale	Percentuale esigita dal progetto	Positivi	Percentuale di positivi a livello nazionale
Test volontario	28	18	64%	60% - 80%	11% (2 detenuti; senza contare i tre che hanno affermato di essere positivi e quindi non hanno fatto il test)	15%

Altre malattie riscontrate nelle visite	Sifilide, Anemia (circa la metà dei detenuti), Ernia, Micosi, Problemi intestinali, Malaria, Sub nutrizione.
---	--

Per i due casi positivi l'ospedale ha già attivato il TARV (Trattamento Anti Retrovirale). Ha richiesto alla provincia i medicinali e presto inizieranno la cura. Il malato di malaria ha già ricevuto *Coartem* e iniziò in carcere la cura.

Per tutte le altre malattie si potrà aspettare solo la fine della pena, ma il problema di Anemia è dovuto a una povera alimentazione che affetta la maggior parte dei paesi poveri.

Risultati non attingiti:

1. Guardie carcerarie

Questa formazione era indirizzata sia ai detenuti che alle guardie, ma solo una guardia è stata presente due volte alle formazioni e nessuno si è sottoposto al test. Qui di seguito la sintesi con le percentuali.

Descrizione	Totale guardie	Numero di test	Percentuale	Percentuale esigita dal progetto	Positivi
Test volontario per le guardie carcerarie	8	0	0%	60% - 80%	N.P.

Considerazioni finali

Il progetto ha raggiunto il suo obiettivo per i detenuti, che hanno chiesto alla fine del progetto un diploma di partecipazione. Solo i prigionieri ne hanno avuto diritto perché presenti alle formazioni e chiaramente le guardie carcerarie, anche se esigevano la dichiarazione, non l'hanno ricevuta.

Una difficoltà è stata la mobilità dei detenuti con numeri che oscillavano tra i 54 ai 17 elementi molte volte i formatori dovevano riprendere gli argomenti già trattati precedentemente. A causa di questa grande mobilità ipotizzare un secondo test tra 6 mesi, come da progetto, sarà da valutare perché potremmo incontrare detenuti completamente nuovi che avranno bisogno di un nuovo ciclo di formazioni.

Il progetto prevedeva anche una formazione d'igiene, ma si è notato che un grave problema è la mancanza di acqua potabile che dipende non tanto dalla volontà dei cittadini, ma da una volontà politica di investire in questo settore.

Questa formazione inoltre ha raggiunto un obiettivo che non avevamo preventivato ossia: l'incontro tra l'ospedale e i detenuti. Il dottore Julio mi ha raccontato che due detenuti che, nel corso della formazione sono usciti dal carcere perché hanno scontato la pena, sono passati in ospedale per salutarlo e chiedere qualche consiglio.

